

LA VOCE ALTERNATIVA

I DIRITTI DELLE BAMBINE

A Caivano non molto tempo fa, successe che due bambine di 10 e 12 anni furono stuprate da nove aggressori. Sono state minacciate con i bastoni e prese a sassate. Quando le portavano dove c'era la tenda non potevano vedersi ma sentivano l'una la sofferenza dell'altra.

“Però abbiamo deciso di non raccontare nulla ai nostri genitori per paura della loro reazione e di non essere credute. E poi forse non avevamo nemmeno capito di essere finite in un inferno senza uscita.” Queste sono le parole delle due cugine.

Questi sono i diritti delle bambine che ad alcune vengono negati

- al gioco
- a un'alimentazione sana
- all'istruzione
- alla salute

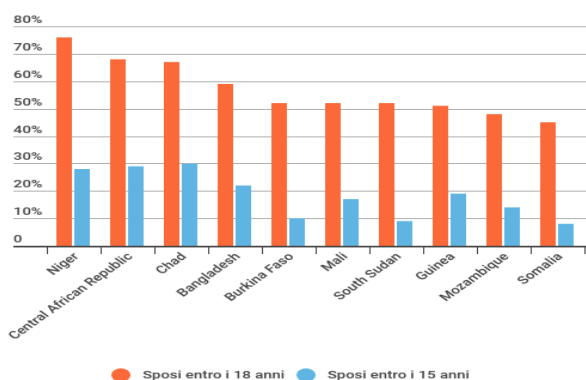
- all'educazione
- ad avere una casa
- a crescere

Negli stati uniti 22 paesi non hanno ancora un'età minima di matrimonio. Perciò le bambine si possono sposare anche a 6 7 8 anni.

Rashida una ragazzina torinese di origine egiziana, viene data in sposa a un uomo di 10 anni più grande di lei. Per scappare da questa situazione tenta di suicidarsi. Ma prende coraggio e chiama il 114 (il numero del telefono azzurro) e viene salvata.

Però altre bambine al contrario di lei non riescono o non sono riuscite a essere salvate.

In alcuni stati sposarsi da ragazzine è normale (Niger) mentre in altri Paesi è molto grave (Italia).



#TRUENUMBERS
I VERI NUMERI

Questo è un grafico che spiega la percentuale delle bambine che si sono

sposate entro i 18 anni o entro i 15 anni. In questi stati la maggior parte delle bambine si sono sposate entro i 18 anni. classi I e II

LE SPOSE BAMBINE

La guerra la subiscono per primi i più vulnerabili; per poter sopravvivere molte famiglie hanno spinto le proprie bambine, anche sotto i 10 anni, verso matrimoni precoci. Nel governatorato di Amran, nel nord del paese, le famiglie stremate hanno dato in sposa bambine anche piccolissime, in un caso anche di tre anni, per poter comprare cibo e salvare il resto della famiglia.

il 72% degli intervistati si è sposato tra i 13 e i 15 anni (sia maschi che femmine) e il 17% si è sposato tra gli 8 e i 12 anni. Mentre nel sud il 62% si è sposato prima dei 16 anni.

Hanan, bambina di 9 anni. Hanan da quando è sposata ha dovuto smettere di andare a scuola e veniva picchiata dalla suocera. Ogni volta che questa bambina scappava per poter tornare dai propri genitori, veniva picchiata dagli stessi familiari. La stessa famiglia ha dato in sposa la sorella di tre anni. La famiglia di queste spose bambina sono consce di come sia profondamente sbagliato ma allo stesso tempo hanno sentito di non aver scelta. La dote ricevuta in cambio ha mantenuto in vita il resto della famiglia. Un'altra testimonianza e storia è quella di Zainab. La vita di questa bambina yemenita è diventata un inferno da quando, a 12 anni, ha perso entrambi i genitori. Insieme alla sorella maggiore Ayan è stata affidata ad una zia ed entrambe hanno patito violenze e vessazioni. Alla fine entrambe sono state cedute in sposa e a loro volta si sono

aggiunte al destino delle migliaia di spose bambina.

Nel febbraio 2020 [Human Rights Watch](#) ha invitato il Comitato per l'eliminazione di Discriminazione contro le donne ad esaminare la situazione dello Yemen e a garantire il rispetto della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.



Esistono alcune associazioni come Amnesty che denunciano i soprusi e cercano di salvare le donne, aiutandole a rendersi indipendenti facendole studiare o offrendo loro un lavoro.



SCAN ME

LA FAME NEL MONDO

La fame nel mondo è diffusa soprattutto in Asia e Africa, in particolare in Afghanistan, Etiopia, Nigeria, Somalia, Sud Sudan, Yemen e Bangladesh cioè nei paesi più poveri.

I principali motivi della diffusione della fame nel mondo sono la guerra in Ucraina, il Covid-19, fenomeni climatici estremi e soprattutto la povertà diffusa.

La fame nel mondo negli ultimi 5 anni è aumentata del 150%. Ogni anno nel mondo, 1 milione di bambini con meno di 5 anni muore a causa della malnutrizione, il che equivale a circa un decesso ogni 15 secondi.



LA MALNUTRIZIONE

Anche la malnutrizione è un fenomeno complesso: è rappresentata da un'alimentazione impoverita a causa della mancanza di nutrienti essenziali per una buona crescita. Una buona alimentazione è infatti alla base della crescita e dello sviluppo di ogni persona.

Può portare sia alla denutrizione che all'obesità.

148 milioni di bambini e 45 milioni di adulti soffrono a causa della malnutrizione.

Il Bangladesh è uno dei paesi in cui è più diffusa la fame, ma non solo, è diffusa anche la mancanza d'igiene e scarseggia anche l'acqua potabile.



LE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI

le principali organizzazioni contro la fame nel

mondo sono: Food for Life Global
Nutrire l'America e anche il

Programma alimentare mondiale
se pensate che solo nei paesi poveri si
soffre la fame vi state sbagliando!

anche in Italia e diffusa la fame si
registrano in Campania con 554 mila di
assistiti, in Sicilia con più di 378 mila ed in
Calabria con quasi 300 mila ma anche nella
ricca Lombardia dove si trovano quasi 229
mila persone in difficoltà
alimentare principalmente quando c'era il
COVID-19.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA
FAME NEL MONDO E' IL 16
OTTOBRE NON DIMENTICATELO!!!



Sara, II D

I TALEBANI

I talebani arrivarono, a Kabul, il 15 agosto 2021. Imposero alle donne di andare a scuola, di lavorare e di uscire di casa da sole infatti devono sempre essere accompagnate dal marito, devono restare a casa se non è strettamente necessario che escano.



Non possono scegliere cosa indossare perché esiste un rigoroso codice etico che viola contemporaneamente sia la loro libertà di movimento che quella di scegliere cosa indossare in pubblico.

Vennero finanziati dagli Stati Uniti i campi di formazione e di addestramento dei Talebani si trovavano in Pakistan e Afghanistan



I talebani sono noti per essersi fatti portatori dell'ideale.

politico-religioso che vorrebbe recuperare tutto il portato culturale sociale giuridico ed economico.

la pratica è in aumento.

Le donne che hanno osato protestare o ribellarsi,



sono state arrestate arbitrariamente, detenute, alcune sono scomparse, altre hanno subito torture in seguito alle quali hanno confessato e promesso di non partecipare più a proteste contro il governo di fatto dei talebani.

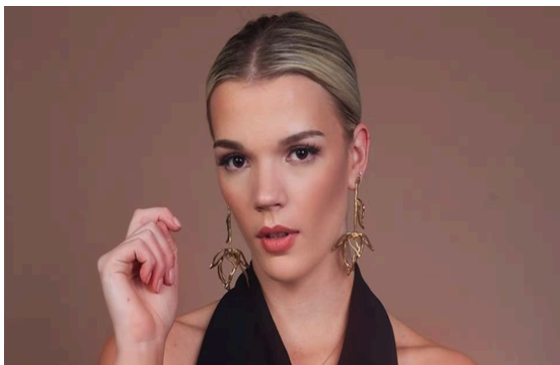


I matrimoni forzati. E' forse uno dei crimini più odiosi contro le donne. Il matrimonio forzato di bambine di 7 o 8 anni era diffuso nel paese già prima del ritorno dei talebani, ma da agosto 2021.

classi III

IL PROBLEMA DEL RAZZISMO

Chissà se si aspettava tanta ostilità quando è stata eletta “la più bella” del suo Paese, lo Zimbabwe. Lei, bianca e bionda, in un paese di neri, un presentimento forse ce l'aveva. Quando durante il concorso le è stato chiesto quale è la sua più grande paura ha risposto che aveva paura che qualcuno entrasse nel suo cuore. Lei si chiama Brooke Brook-Jackson, ha 21 anni ed ha origini Olandesi pero' e nata in Zimbabwe, precisamente a Harare. Lei è stata criticata perché una bianca ha vinto in un paese dove il 98% di persone sono di colore. In tempi di crisi anche un concorso di bellezza diventa una polemica.



Nel 2000 il presidente Robert Mugabe ha avviato una riforma agraria concernente soprattutto i grandi proprietari terrieri, in particolare quelli bianchi, che avevano mantenuto i loro territori nonostante l'acquisizione dell'indipendenza dello Zimbabwe.



La redistribuzione delle terre prevista da questa riforma è avvenuta in maniera semi anarchica, nel senso che bande di strada formate in particolare da ex combattenti della guerra per l'indipendenza, prendevano spesso possesso delle terre di agricoltori semplicemente cacciandoli usando metodi violenti. In alcuni casi ci sono state delle uccisioni, senza che le autorità intervenissero se non per sostenere le confische. Questa polemica dimostra che purtroppo ancora oggi le persone si categorizzano in base al colore della pelle, sia che si tratti di una persona di pelle chiara sia che si tratti di una persona di pelle scura. Teoricamente in un concorso di bellezza i parametri dovrebbero essere unici e non dovrebbero discriminare in base alle varie etnie. invece anche in una Paese a maggioranza bianca fa ancora scalpore se a vincere è una miss di colore e vice versa. Un esempio è Denny Mendez Miss Italia 1996.



classi IIC e IID

I BRAND DELLA MODA E LO SFRUTTAMENTO MINORILE

I brand che sfruttano i bambini: Shein sfrutta i minori, pagandoli pochissimo e facendoli lavorare 18 ore al giorno con solo un giorno di ferie al mese, con lo stipendio di circa 540 €.

SHEIN

Victoria's secret sfrutta i bambini facendoli raccogliere il cotone facendoli lavorare tutto il giorno senza pagarli.

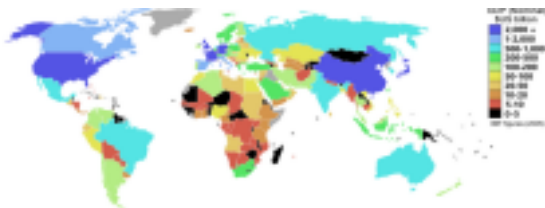
I BRAND DI MODA SOSTENIBILE

Sono dei brand che rispettano l'ambiente Dove lo troviamo?

Si trova soprattutto in: India, Cina, Vietnam, Filippine.

Quindi soprattutto in Asia e Oceania.

Nel mondo ci sono tanti minori vittime di sfruttamento minorile da parte delle grandi aziende, partendo dall' Europa fino ad arrivare al Sud America.



Anche in Italia il problema sussiste.

e le persone es. Patagonia, Collina Strada, Timberland.

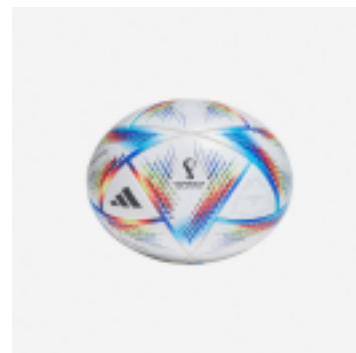


Nicolò Cambria, Fabio Cipriano

BRAND DI MODA E SFRUTTAMENTO

MINORILE

Calvin Klein
home
ZARA



eccessivo e la protezione diventa mancanza di libertà e di fiducia. La giovane non può fare le sue esperienze e sbagliare come ogni essere umano, perché la madre interviene per prevenire qualsiasi tipo di problema. In realtà la giovane dovrebbe poter fare le sue esperienze in autonomia. Alla fine infatti si ribella, distrugge il tablet e scappa.

I genitori possono preoccuparsi dei figli, ma non devono essere troppo invasivi, perché se stanno sempre attaccati ai figli, questi non cresceranno mai autonomi, e quando i genitori non saranno lì a sostenerli non saranno capaci di andare avanti per conto proprio. I figli però devono avere la testa sulle spalle. Capita di sbagliare nella vita, e sbagliando si impara, ma per ogni azione c'è una conseguenza, quindi bisogna essere sempre coscienti di quello che si fa e delle conseguenze che le nostre azioni possono portare.



Cloe e Celeste IIC

L'UTILIZZO DEI SOCIAL E LA DIPENDENZA DEI FOLLOWERS E IL NUMERO DI LIKE .

Nell'ora di alternativa, abbiamo visto un episodio di "BLACK MIRROR" che parlava di una donna che aveva un telefono con cui poteva votare gli altri con una valutazione compresa tra una e cinque stelle, a seconda dell'interazione positiva o negativa. Un comportamento scorretto poteva abbassare il numero di stelle e quindi il proprio profilo sociale. Questa donna nel tempo diventava dipendente dal suo telefonino e cercava sempre di migliorare il proprio profilo. Ma, dopo una serie di disavventure, il suo profilo peggiora sempre di più. Questo la portava a invidiare l'amica bella e famosa, che aveva raggiunto cinque stelle e godeva di fama e successi. Questa serie, ambientata in un futuro distopico, è però calzante con la nostra realtà, perché ci sono persone che pubblicano foto private per avere più like e più attenzione. Ci sono addirittura individui che rischiano la vita per postare selfie pericolosi e contenuti interessanti o che arrivano a disinteressarsi di una persona in difficoltà pur di filmare qualcosa che possa acchiappare like. Le persone devono capire che non valgono il numero di like e followers, perché ciò che conta è la vita reale e non solo ciò che viene condiviso.

Amine, IIC

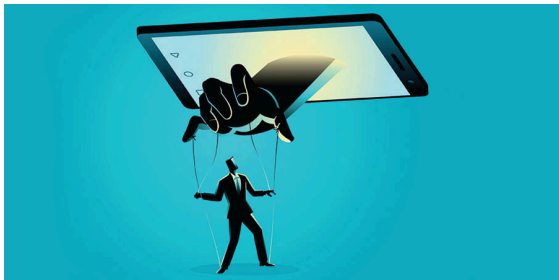
La manipolazione sui ragazzi da parte dei social media

I social sono uno strumento introdotto nelle nostre vite da poco tempo e la maggioranza di utenti in questo campo sono ragazzi dai 13 fino ai 20 anni.

Proprio durante questa età, le menti dei giovani utenti, sono facilmente manipolabili e si "lasciano usare" dai

social e le applicazioni online. In diversi studi è stata trovata un'associazione significativa tra uso massiccio dei social media e problemi psicologici. Questi comprendono ansia, sintomi depressivi, stress o, nei casi più lievi, una semplice riduzione del benessere soggettivo e dell'autostima.

Dato che i social stanno diventando il canale principale attraverso cui ci informiamo sugli eventi che succedono nel mondo, sulle linee di tendenza, sugli schieramenti di pensiero rispetto alle più varie tematiche politiche e non, gli utenti maggiormente influenzabili non riescono più a pensare di testa loro e si aggregano al pensiero comune.



Rachele IIC

L'utilizzo dei social e la dipendenza da followers e numero di like

L'utilizzo intensivo dei social media e la dipendenza da followers e numero di like possono avere diverse implicazioni sulla salute mentale e sul benessere delle persone. Ecco alcuni aspetti da considerare:

1.Stress e Ansia:La pressione per ottenere likes e followers può contribuire allo stress e all'ansia. Le persone possono sentirsi sotto pressione per presentare una vita perfetta o raggiungere determinati standard imposti dai social media.

2.Autostima e Benessere: La dipendenza dal feedback positivo sui social media può

influenzare l'autostima e il benessere emotivo. Il confronto costante con gli altri, basato su likes e followers, può portare a sentimenti di insoddisfazione.

3.Effetti sulla Qualità del Sonno: L'uso eccessivo dei social media, specialmente prima di coricarsi, può influire negativamente sulla qualità del sonno. La luce blu emessa dagli schermi dei dispositivi può interferire con la produzione di melatonina, un ormone chiave per il sonno.

4.Rischio di Cyberbullismo e Abusi: La visibilità online può aumentare il rischio di cyberbullismo, trolling e abusi verbali. Questi comportamenti possono avere un impatto significativo sulla salute mentale delle persone coinvolte.

Bisogna sottolineare che l'impatto varia da persona a persona, perchè non tutti usano i social media in modo malsano. Bisogna però saper riconoscere stress e ansia che questi provocano per prevenire malesseri e disagi.

Jacopo IIC

AVVISO PER I LETTORI:

Se avete piacere di leggere approfondimenti su qualche argomento particolare o volete delle risposte da noi, potete scriverci, la nostra redazione è pronta a fornirvi le risposte di cui avete bisogno e a inaugurare nuove rubriche. Vi aspettiamo!

Riferimenti:

prof. Ceccon, Martinoli, Pollono e Viero.

